

PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE TUTELA E VALORIZZAZIONE RISORSE NATURALI - PROTEZIONE CIVILE – VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

posta certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

CARROZZERIA LESSIO SRL

PARERE

Oggetto: DOMANDA DI VERIFICA AI SENSI DEL'ART. 20 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M. E I.

PROPONENTE: Carrozzeria Lessio srl
SEDE LEGALE: Via Bassanese, 126, Romano d'Ezzelino (VI)
SEDE INTERVENTO: Via Bassanese, 126, Romano d'Ezzelino (VI)
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianto di "camiondemolizione" finalizzato al recupero ad uso proprio, di pezzi di ricambio di veicoli industriali fuori uso.
MOTIVAZIONE V.I.A.: Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, di cui all'allegato IV della Parte II del D. Lgs. 152/2006
COMUNI INTERESSATI: Romano d'Ezzelino e Cassola (VI)
DATA DOMANDA: 08/04/2013
DATA PUBBLICAZIONE: 19/04/2013

DOCUMENTAZIONE TECNICA PRESENTATA:

- progetto e studio preliminare ambientale;
- copia del Certificato di Destinazione Urbanistica dell'area;
- copia della Concessione Idraulica;
- copia del Certificato di Agibilità;
- copia del Certificato di Prevenzione Incendi;
- dichiarazione di disponibilità dell'area;
- quadro sinottico di corrispondenza tra i contenuti dell'Allegato IV e lo S.I.A.;
- tavola 01 inquadramento territoriale;
- tavola 02 planimetria e lay-out dell'impianto;
- tavola 03 captazione e trattamento acque meteoriche dei piazzali;
- tavola 04 documentazione fotografica.

PREMESSE

La Carrozzeria LESSIO s.r.l. è insediata in Comune di Romano d'Ezzelino in Via Bassanese, 126 dove esercita attività di carrozzeria specializzata nella riparazione di veicoli industriali e nella costruzione di allestimenti speciali.

Al fine di ampliare il proprio servizio di riparazione, si intende ora abbinare alla propria attività principale di carrozzeria industriale, un'attività complementare di "camiondemolizione", cioè di una demolizione specializzata nel trattamento di veicoli industriali fuori uso, principalmente autocarri e trattori stradali, funzionale al recupero di parti di carrozzeria e di pezzi di ricambio da utilizzare nella propria attività, per le riparazioni di veicoli industriali.

L'attività di camiondemolizione sarà in definitiva quella di un piccolo centro di raccolta di veicoli industriali fuori uso, con una capacità massima di trattamento pari a 120 t/anno e ad una capacità di stoccaggio pari ad 80,570 t di rifiuti (di cui 25 t di rifiuti pericolosi).

A livello operativo, in assenza di specifiche disposizioni in merito, si farà riferiment, per analogia ed affibità, alle "Linee guida per il trattamento dei veicoli fuori uso e le conseguenti problematiche ambientali" definite dalla recente norma UNI 11448 - Giugno 2012.

Il progetto prevede interventi minimali, riferibili unicamente l'allestimento di settori operativi e stoccaggi interni ad un capannone esistente e la realizzazione di una piazzola esterna, dotata dei relativi sistemi di captazione e disoleazione delle acque meteoriche, finalizzati alla realizzazione di un impianto comunque di

ridotte dimensioni e potenzialità; non viene quindi prevista alcuna costruzione edilizia, ma unicamente opere di protezione del suolo e di captazione/controllo delle acque meteoriche di dilavamento, per continuare a garantirne lo scarico in corpo idrico superficiale nel rispetto dei limiti di accettabilità applicabili.

UBICAZIONE

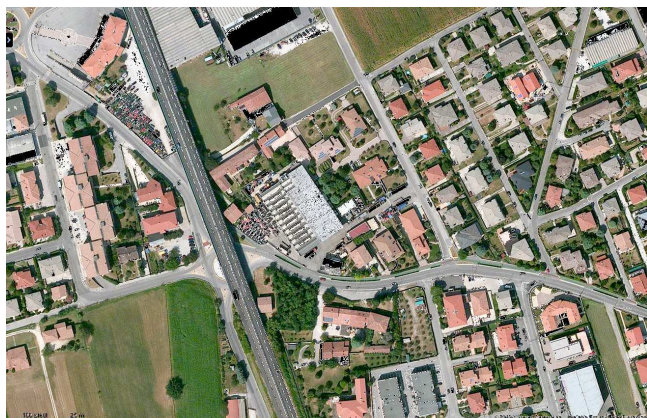
La Carrozzeria LESSIO si trova in una zona contigua al confine comunale sud del Comune di Romano d'Ezzelino, che segue la direttrice di Via Bassanese, in prossimità della sopraelevata S.S. 47 ed è raggiungibile dallo svincolo di Romano Sud sito a 400 m a sud dell'area.

L'area della Carrozzeria LESSIO s.r.l. ricade prevalentemente in zona D/1.1 di completamento per insediamenti produttivi artigianali ed industriali, parte in zona D/2 per insediamenti commerciali e parte residuale in zona C1-2 per insediamenti residenziali.

L'area non è soggetta ad alcun tipo di vincolo, è costeggiata dalla Roggia Cornara, che scorre tombinata sotto la pista ciclabile lungo il confine ovest, già utilizzata per il recapito delle acque meteoriche dei pluviali dei fabbricati e di quelle scolanti dal piazzale impermeabilizzato.

L'area, che si estende su una superficie complessivamente pari a circa 6'600 mq, è recintata e dispone di due accessi da Via Bassanese e di un ulteriore accesso di servizio da Via Oslavia.

L'impianto di "camiondemolizione" sarà ricavato in una porzione del capannone di proprietà agibile attualmente adibito ad attività di carrozzeria e in una porzione di area di pertinenza esterna, ricadente in zona D/1.1 artigianale-industriale.



Localizzazione dell'intervento

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

LEGISLAZIONE E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE NAZIONALE, REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

QUADRO NAZIONALE

- D.lgs 152/2006 'Testo Unico Ambientale' come modificato dal D.lgs. n. 4/2008 e dal D.lgs. n.209/2003

QUADRO REGIONALE

- Piano di Tutela delle Acque;

QUADRO PROVINCIALE

- Piano Territoriale Provinciale (PTP);

QUADRO COMUNALE

- Piano di Assetto Territoriale (PAT) del Comune di Romano d'Ezzelino;
- Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) del Comune di Romano d'Ezzelino.

Dalla analisi degli strumenti di pianificazione attualmente in vigore per l'area esaminata è stato possibile rilevare che:

- l'intervento in progetto non prevede trasformazioni urbanistico/edilizie che possano incidere in alcun modo sulla componente territoriale di rischio sismico;
- il sito ricade in un'area di agricoltura mista a naturalità diffusa non soggetta a vincoli e al limite di un'area carsica che non prevede limitazioni o vincoli per l'intervento in progetto;
- il sito di progetto ricade in area classificata come D/1.1; l'area non è soggetta ad alcun vincolo e il progetto in discussione non prevede nuove costruzioni né interventi di modifica degli edifici esistenti;
- l'area è costeggiata dalla Roggia Cornara, che scorre tombinata sotto la pista ciclabile lungo il confine ovest, già utilizzata per il recapito delle acque meteoriche dei pluviali dei fabbricati e di quelle scolanti dal piazzale impermeabilizzato, a norma del provvedimento di concessione idraulica rilasciato dal competente Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta;

Rispetto ai vincoli ed invariants previsti esclusivamente dal P.A.T. si rileva inoltre:

- per le "Carta dei vincoli e della Pianificazione territoriale" e "Carta delle invariants", la porzione nord del sito rientra nella definizione dei centri storici;
- per la "Carta della fragilità" l'alta permeabilità dei terreni determina un altrettanto elevato grado di vulnerabilità dell'acquifero indifferenziato presente nel sottosuolo e devono pertanto essere adottati idonei accorgimenti a tutela della falda che, nel caso in questione, vengono individuati nella dotazione dell'impianto con un sistema di captazione e raccolta, a tenuta, degli eventuali colatici / percolati interni al capannone (area di messa in riserva / smontaggio) e di un sistema di trattamento delle acque meteoriche, che vengono scaricate a norma di concessione idraulica in corpo idrico superficiale (Roggia Cornara);
- sempre per la "Carta della fragilità" si definisce l'area in cui ricade il sito come "area stabile suscettibile di amplificazioni sismiche" e rientrando la stessa anche nella "fascia di tutela dei corsi d'acqua", si segnala che l'intervento in progetto non prevede trasformazioni urbanistico/edilizie sostanziali ma unicamente opere di protezione del suolo e di captazione/controllo delle acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte riconducibili a modesti "interventi sul patrimonio edilizio esistente...";
- per la "Carta della trasformabilità" il sito rientra in "A.T.O. n. 4 - Fellette" e fra le "aree a urbanizzazione consolidata"....

Il progetto è stato inoltre valutato in relazione a quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Veneto con un rilievo di conformità a quanto richiesto dall'art. 39 in quanto:

- la piazzola scoperta da adibire a deposito temporaneo di rifiuti sarà impermeabilizzata, idraulicamente compartimentata e presidiata da una canaletta grigliata di captazione delle acque meteoriche insistenti, che verranno raccolte e disoleate (in continuo) prima di essere convogliate all'impianto (ulteriore) di trattamento esistente, al quale afferiscono tutte le acque meteoriche scolanti dalle aree impermeabilizzate esterne dell'azienda;
- la restante superficie scoperta, pure impermeabilizzata, è presidiata da un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia che vengono sedimentate e disoleate (con un disoleatore a coalescenza) prima di essere scaricate nella Roggia Cornara; le acque di seconda pioggia, che non necessitano di trattamento, vengono convogliate al medesimo recettore attraverso apposito pozzetto di ispezione; per lo scarico in parola, che si immette in un tratto tubulato del corso d'acqua, è stata anche acquisita la concessione idraulica dal competente Consorzio di Bonifica Pedemontano.

VALUTAZIONE

Il progetto non presenta elementi che possano contrastare con gli strumenti di pianificazione.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto prevede l'allestimento di un impianto di demolizione specificatamente previsto per il recupero ad uso proprio di pezzi di ricambio da veicoli industriali fuori uso tal quali (C.E.R. 16 01 04*) e messi in sicurezza (C.E.R. 16 01 06), ma non viene prevista alcuna costruzione edilizia, ma unicamente opere di protezione del suolo e di captazione/controllo delle acque meteoriche di dilavamento, per continuare a garantirne lo scarico (in corpo idrico superficiale) nel rispetto dei limiti di accettabilità applicabili.

In estrema sintesi il progetto in discussione prevede: l'allestimento dell'area da adibire all'attività di camiondemolizione e degli annessi stoccaggi di rifiuti "prodotti" in una porzione del capannone (esistente)

adibito a carrozzeria e la realizzazione di una piazzola pavimentata esterna, idraulicamente compartimentata e dotata di sistema di captazione e disoleazione delle acque meteoriche insistenti, per il deposito di veicoli messi in sicurezza e di rifiuti non pericolosi (quelli più voluminosi) prodotti dall'attività di autodemolizione (stoccati entro container coperti).

L'accesso all'impianto di camiondemolizione avverrà dal piazzale comune all'attività principale, mentre per il conferimento dei veicoli fuori uso si prevede l'utilizzo dell'area tettociata prospiciente il capannone principale (in una porzione del quale si prevede di ricavare il settore operativo della camiondemolizione); le aree a disposizione, gli accessi di congrua larghezza, le vie di transito interno e gli spazi di manovra risultano adeguati sia per l'agevole movimentazione dei mezzi in conferimento, sia per la mobilità interna propria dell'attività principale in essere.

Tutte le aree interessate dalla presenza di rifiuti hanno una superficie idonea all'effettuazione delle operazioni previste, sono pavimentate, impermeabili e resistenti alle sostanze liquide contenute nei veicoli; in particolare, l'area nella quale si prevede di effettuare la messa in sicurezza e le attività di smontaggio/demolizione ha pavimento in calcestruzzo armato lisciato che sarà dotato di sistema di drenaggio e raccolta di eventuali colaticci/percolati; questo settore include anche le aree di deposito temporaneo di rifiuti pericolosi, è ricavato in una porzione del capannone e risulta quindi dislocato in area coperta.

Organizzazione dell'impianto ed operazioni previste.

Area A: il settore di conferimento dei veicoli fuori uso è identificato nell'area tettociata prospiciente il capannone esistente, dove i veicoli da demolire si sottopongono alle procedure di accettazione, prima delle operazioni di messa in sicurezza; nell'area di conferimento può sostare provvisoriamente un unico veicolo.

Area B: il settore di messa in sicurezza e smontaggio del veicolo fuori uso sarà ricavato in una porzione del capannone di circa 190 mq, ove avverrà lo smontaggio delle parti di carrozzeria e dei pezzi meccanici e comprende anche le aree di deposito temporaneo dei rifiuti (pericolosi e alcuni non pericolosi) prodotti dalle operazioni medesime (aree C - D); nell'area di messa in sicurezza / smontaggio verrà "trattato" un veicolo per volta, su superficie pavimentata con massetto di cemento armato lisciato al quarzo per usi industriali, presidiata da una canale grigliata collegata ad un contenitore di raccolta a tenuta di eventuali colaticci/percolati.

In tale settore il veicolo da demolire sarà sottoposto, nell'ordine, alle seguenti operazioni:

rimozione di sostanze e di componenti solidi e liquidi pericolosi;

operazioni di smontaggio di parti di ricambio (che vengono stoccate a magazzino) e di rimozione/separazione dei materiali e delle componenti riutilizzabili/recuperabili, condotte in modo da non comprometterne le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

Il progetto non prevede la riduzione volumetrica delle carcasse bonificate che, una volta private tutte le parti recuperabili, saranno avviate ad altri impianti autorizzati per le definitive operazioni di recupero.

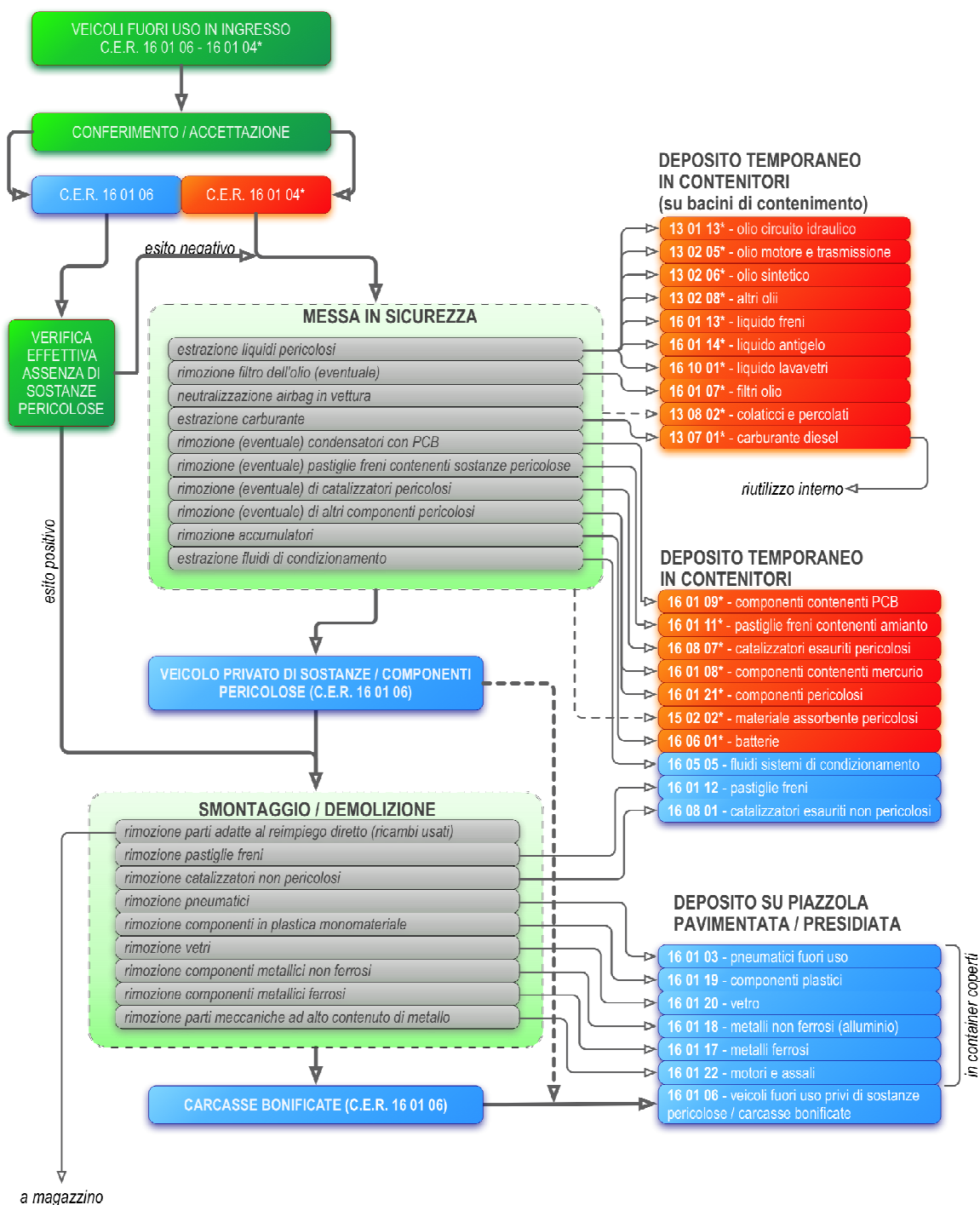
Area C1/C2: i settori dove avviene lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi (prodotti), nell'area interna delimitata da un cordolo di compartimentazione; i rifiuti pericolosi verranno stoccati in modo differenziato, in relazione alla loro tipologia e alle caratteristiche di pericolo, in appositi contenitori a tenuta stagna presidiati da bacini di contenimento..

Area D1/D2: i settori dove avviene lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi (prodotti), anch'esso nell'area interna, delimitata dal cordolo di compartimentazione; i rifiuti non pericolosi, in particolare catalizzatori esauriti, pastiglie freni non contenenti amianto e gas condizionatori, verranno stoccati in modo differenziato in relazione alla loro tipologia e alle loro caratteristiche, in appositi contenitori.

Area E: ove avviene il deposito dei veicoli messi in sicurezza (C.E.R. 16 01 06) e di alcuni rifiuti (voluminosi) non pericolosi prodotti dalle operazioni di smontaggio/demolizione; viene previsto in una piazzola esterna ed i rifiuti non pericolosi saranno stoccati in container metallici dotati di copertura e divisi per codici C.E.R., contraddistinti da apposita cartellonistica.

La piazzola di stoccaggio sarà idraulicamente compartimentata e presidiata da una canaletta grigliata di captazione delle acque meteoriche insistenti, che verranno raccolte e trattate prima del loro convogliamento all'impianto di depurazione esistente, che tratta tutte le acque meteoriche scolanti dalle aree impermeabilizzate esterne dell'azienda.

SCHEMA A BLOCCHI DELL'ATTIVITA' DI "CAMIONDEMOLIZIONE"



Gli interventi ex novo previsti dal progetto sono di modesta entità e, tra questi, la maggior rilevanza viene data alla piazzola esterna di deposito, è prevista in un'area già impermeabilizzata, che verrà risagomata e ripavimentata con opportuna pendenza in modo da corrivare le acque meteoriche insistenti verso un lato maggiore, lungo il quale si prevede di posare una canaletta grigliata, per la captazione e lo sgrondo delle acque meteoriche stesse. La canaletta di raccolta sarà resa a perfetta tenuta, mediante sigillatura delle giunzioni dei vari elementi, così come saranno sigillate le giunzioni degli elementi della cordonata di contenimento, in modo da prevenire fughe laterali d'acqua. Le acque captate dalla canaletta saranno convogliate in due pozzetti interrati di disoleazione statica, collegati in serie; a valle dei due pozzetti di disoleazione, sarà posto in opera un pozzetto di ispezione, da cui le acque defluiranno per gravità, mediante un nuovo collettore interrato, all'esistente rete di esaurimento delle acque meteoriche e quindi all'impianto di depurazione, per poi essere convogliate allo scarico esistente nella Roggia Cornara.

L'impianto di trattamento/depurazione delle acque meteoriche esistente viene mantenuto nella sua conformazione così come si confermano le condizioni idraulicamente invariabili in base alle quali è stato rilasciato il provvedimento di concessione per lo scarico nella Roggia Cornara. A scopo cautelativo, per rendere possibile il controllo dello scarico parziale di acque di dilavamento proveniente dall'area di deposito esterna asservita all'impianto di camiondemolizione, è stata prevista una coppia di pozzetti disoleatori e un pozzetto di ispezione "dedicato" a monte della confluenza dello scarico parziale suddetto nella rete recapitante all'impianto di trattamento terminale esistente.

L'impianto di trattamento prevede manufatti funzionali alla rimozione di eventuali solidi, mediante decantazione, e di eventuali olii, mediante disoleazione a coalescenza, potenzialmente veicolati dall'acqua meteorica scolante dai piazzali impermeabilizzati ed è pertanto idoneo al tipo di acque trattate.

VALUTAZIONE

Considerata l'adozione di criteri e procedure ricavate, per analogia, dalla specifica normativa prevista per l'autodemolizione, si ritiene che il progetto sia adeguatamente strutturato; l'adozione delle specifiche prescrizioni avverrà peraltro nella fase dell'approvazione del progetto.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DELL'ARIA E DELL'IMPATTO ACUSTICO

L'attività di recupero non prevede trattamenti chimici, biologici, termici e nemmeno fisici - meccanici che possano dar luogo a processi emissivi di gas e odori, né viene previsto l'utilizzo di macchinari e/o apparecchiature, né fisse né mobili, che possano dar luogo ad emissioni in atmosfera e/o acustiche ulteriori e/o diverse da quelle derivanti dall'attività attualmente svolta; non vi sono in definitiva nuove sorgenti rispetto alle quali si rendano necessarie specifiche valutazioni revisionali. In altre parole il progetto non ha nessun effetto sulle emissioni in ambiente esterno nella configurazione finale di progetto, che rimarranno identiche a quelle in essere; anche per quanto concerne il contributo delle sorgenti "mobili", si ritiene che l'irrilevante incremento di traffico di automezzi pesanti in ingresso e in uscita non sia obiettivamente tale da produrre alcuna modificazione della situazione esistente e non si prevede alcun significativo impatto aggiuntivo sulla componente atmosfera e sul clima acustico..

VALUTAZIONE

Gli interventi in progetto non interferiscono con le componenti ambientali atmosfera e clima acustico.

CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DELL'AMBIENTE IDRICO, DEL SUOLO E SOTTOSUOLO

L'attività di camiondemolizione non darà luogo ad alcuno scarico di acque industriali e tutta l'area destinata alle operazioni di messa in sicurezza - smontaggio - demolizione ed allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi prodotti dalle operazioni stesse sarà allestita all'interno del capannone esistente, su superficie impermeabilizzata con massetto in c.a., idraulicamente compartimentata e presidiata da una canala grigliata collegata ad un contenitore di raccolta, a tenuta, di eventuali colaticci/percolati; lo stoccaggio dei rifiuti prodotti sarà effettuato entro idonei contenitori dislocati, quelli per i rifiuti liquidi, su appositi bacini di contenimento grigliati. L'area esterna dell'impianto in progetto sarà limitata ad una piccola piazzola impermeabilizzata, con massetto di calcestruzzo armato ed idraulicamente compartimentata; l'acqua meteorica (di dilavamento) scolante da questa superficie, captata da una canaletta grigliata, sarà disoleata

prima di essere immessa nella rete di esaurimento delle acque meteoriche afferente all'ulteriore impianto di trattamento asservito a tutta l'area esterna, tributario dello scarico esistente, in un tratto tombinato della Roggia Cornara, a norma di concessione idraulica rilasciata dal competente Consorzio di Bonifica. In base alle suddette considerazioni, l'esercizio del nuovo impianto di camiondemolizione non comporterà alcun impatto aggiuntivo sulle componenti ambientali suolo – sottosuolo – acque sotterranee e non prefigura alcuna possibile incidenza sulle componenti idrografia – acque superficiali.

VALUTAZIONE

Gli interventi in progetto non prevedono impatti aggiuntivi significativi sulle componenti suolo, sottosuolo, acque sotterranee, né per la componente idrografia/acque superficiali.

CARATTERIZZAZIONE DEL PAESAGGIO, VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

L'attività di camiondemolizione in progetto sarà inserita nel medesimo insediamento sede dell'attività in essere della Carrozzeria LESSIO, con limitati interventi di adattamento; non viene prevista alcuna nuova costruzione edilizia, ma, all'esterno, unicamente opere di protezione del suolo e di captazione/controllo delle acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte. Per quanto sopra e, in particolare, sotto il profilo dell'impatto "visivo", considerato che non è prevista alcuna nuova costruzione né la realizzazione di installazioni fisse in area scoperta, l'estetica dei fabbricati esistenti è conforme ai tipi in uso industriale e ai parametri edilizi e gli ulteriori apprestamenti infrastrutturali non producono alcuna interferenza visiva; l'unico effetto percepibile dell'impianto di camiondemolizione in progetto è rappresentato dalla piazzola esterna di deposito veicoli messi sicurezza e da alcuni container di deposito di rifiuti non pericolosi, sicuramente assorbibile senza scompensi nel contesto dell'insediamento, non prefigurando quindi significative discontinuità non vi sarà, in definitiva, alcun impatto sulla componente paesaggio.

Per quanto riguarda la tutela dei "siti di particolare interesse", in considerazione della distanza e delle caratteristiche dell'intervento in progetto, è da ritenersi escluso ogni possibile interessamento delle componenti ambientali, degli habitat e delle specie presenti nei S.I.C. più vicini (il SIC / ZPS "Grave e zone umide della Brenta" che si trova a circa 2,8 Km a ovest e il SIC / ZPS "Massiccio del Grappa" che si trova a circa 3,0 Km a nord) ritenendosi per questa ragione di poter trascurare ogni ulteriore specifica valutazione. Considerato inoltre che l'impianto di camiondemolizione sarà interamente realizzato all'interno di un complesso produttivo esistente, in cui non sono presenti specie vegetali o animali da proteggere e nemmeno habitat adatti al loro insediamento, la realizzazione del progetto non comporterà alcun impatto sulle componenti.

VALUTAZIONE

Gli interventi in progetto non interferiscono con le componenti ambientali del paesaggio, vegetazione, flora e fauna.

CARATTERIZZAZIONE DEL SISTEMA VIARIO, TRAFFICO, TRASPORTI

In merito alle operazioni di trasporto si precisa che, in quanto finalizzata al recupero di pezzi di ricambio per uso proprio, l'attività di camiondemolizione avrà potenzialità e dimensioni contenute, corrispondenti ad una capacità massima di trattamento pari a 120 t/anno, cioè a circa 15 veicoli industriali/anno; date le quantità in gioco, il traffico di vettori (max 2 vettori/mese) risulterà, se non impercettibile, del tutto ininfluenza sul sistema viario esistente; l'esercizio dell'attività di camiondemolizione non comporterà quindi alcun impatto aggiuntivo sulle componenti sistema viario-traffico-trasporti.

VALUTAZIONE

Gli interventi in progetto non interferiscono con le componenti ambientali della viabilità, traffico e trasporti.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO SULLA SALUTE PUBBLICA

Per quanto riguarda la salute pubblica, i possibili impatti sono riconducibili in generale alla presenza di sostanze tossiche, radiazioni (ionizzanti e non), agenti patogeni e rumore.

Considerate le caratteristiche dei rifiuti gestiti, le modalità di trattamento ed i presidi ambientali in essere e previsti in progetto, sono ragionevolmente da escludere effetti negativi sulla salute pubblica legato alla presenza di sostanze tossiche; per quanto concerne le radiazioni, ionizzanti e non, è esclusa la presenza di materiali radioattivi ai sensi del D. Lgs. 17/03/90, N. 230 e la natura dei rifiuti gestiti è tale da escludere la

presenza di agenti patogeni; in merito al rumore, si ribadisce l'assenza di effetti significativi determinati dall'esercizio della nuova attività in progetto.

Per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori, l'attività di camiondemolizione che intende svolgere la Carrozzeria Lessio comporterà, per gli addetti, rischi infortunistici correlati alla presenza di mezzi in arrivo e in partenza e all'utilizzo delle attrezzature di lavoro e rischi "chimici" da contatto con liquidi potenzialmente pericolosi, tutti rischi ai quali sono già esposti i lavoratori in relazione all'attività in essere, che quindi sono già stati adeguatamente informati / formati secondo quanto stabilito dal D.Lgs. N. 81/08 e ss.mm.ii.

I rischi derivanti dagli specifici fattori di pericolo sono principalmente i seguenti:

- rischio d'investimento dei lavoratori da parte dei mezzi in transito (carrelli elevatori, autocarri, autovetture);
- rischio di tagli, abrasioni, schiacciamenti e contusioni per quanto riguarda l'utilizzo di macchine ed attrezzature di lavoro (taglio lamiera, cesoiatura, uso di utensili...) durante le operazioni di smontaggio e demolizione e durante la movimentazione manuale dei pezzi;
- rischio da movimentazione manuale dei carichi: durante la demolizione saranno messi a disposizione dei lavoratori carrellini e gru manuali (cavallette) per il sollevamento dei vari componenti in modo da limitare il rischio da movimentazione manuale dei carichi;
- rischio di incendio per la presenza di materiali / liquidi combustibili - infiammabili; il rischio, insito nell'attività in essere, che comprende anche la verniciatura, non avrà alcun aggravio significativo ad opera della nuova attività che è affine a quella per la quale la ditta ha già acquisito il Certificato di Prevenzione Incendi.

La prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro sono garantiti dal pieno rispetto delle disposizioni normative che regolano la materia (date essenzialmente dal D.Lgs. N.81/08 e ss.mm.ii.).

VALUTAZIONE

Gli interventi in progetto non interferiscono con sulle componenti della salute pubblica.

CONCLUSIONI

L'impianto di "camiondemolizione" sarà realizzato nell'ambito di un complesso artigianale esistente che si estende su una superficie complessiva di circa 6'600 mq, in Comune di Romano D'Ezzelino, e ricade in zona D/1.1 di completamento per insediamenti produttivi artigianali ed industriali; l'area non è soggetta ad alcun tipo di vincolo. Il sito risulta pertanto idoneo alla localizzazione dell'impianto in progetto secondo quanto previsto dalla L.R. 03/2000 che stabilisce infatti che i nuovi impianti di smaltimento e recupero rifiuti siano ubicati di norma nell'ambito delle singole zone territoriali omogenee produttive o per servizi tecnologici.

Considerata la tipologia di intervento in progetto, possono essere ragionevolmente trascurati sia gli impatti determinati dalle "azioni di progetto", non sono cioè previste nuove costruzioni, ma soltanto apprestamenti interni al capannone esistente e la realizzazione di una piazzola esterna, sia quelli determinati dalle "azioni di post-esercizio"; per quanto concerne gli impatti determinati dalle "azioni di esercizio", non si evidenziano sostanziali modifiche, in senso peggiorativo, rispetto alla situazione esistente; l'attività di "camiondemolizione", che prevede operazioni non dissimili da quelle dell'attività in essere, non dovrebbe infatti determinare alcun significativo impatto aggiuntivo.

L'impianto è finalizzato al recupero ad uso proprio di pezzi di ricambio da veicoli industriali fuori uso tal quali (C.E.R. 16 01 04*) e messi in sicurezza (C.E.R. 16 01 06), e l'attività verrà effettuata quale supporto all'attività principale in essere, adibendo alcune porzioni del complesso produttivo esistente, con l'adozione di cautele tali da prevenire ogni forma di inquinamento, in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. 152/06, che prevede che i rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE FAVOREVOLE

al non assoggettamento alla V.I.A. con le prescrizioni di seguito citate.

- *L'azienda è impegnata ad acquisire dalle autorità competenti le autorizzazioni necessarie per l'esercizio dell'attività di recupero.*
- *Il presente parere è subordinato al mantenimento della capacità di trattamento in misura non superiore a 120 t/anno; eventuali previsioni di incremento dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione.*
- *L'area di deposito esterna asservita all'impianto (veicoli in sicurezza e container di stoccaggio rifiuti), dovrà essere dotata di un idoneo sistema di sicurezza atto a impedire, in caso di incidente/emergenza, che eventuali sversamenti possano defluire in ambiente esterno.*
- *La ditta dovrà concordare con il Comune l'individuazione di una nuova area a parcheggio, in sostituzione dell'area attuale, interessata dall'intervento.*

Vicenza, 22 maggio 2013

..
Il Segretario
dott.ssa Silvia Chierchia
(firmato)

Il Presidente
Ing.Ferretti Maria Pia
(firmato)